

SENATO DELLA REPUBBLICA

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

MERCOLEDÌ 21 NOVEMBRE 2018

47^a Seduta

Presidenza del Presidente

LICHERI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Barra Caracciolo.

La seduta inizia alle ore 14,15.

IN SEDE REFERENTE

(822) Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2018

(Doc. LXXXVI, n. 1) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2018

(Doc. LXXXVII, n. 1) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2017

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto sospeso nella seduta del 20 novembre 2018.

Il **PRESIDENTE** dà conto del parere contrario della Commissione bilancio, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti 3.1, 3.2, 3.4 e 12.0.5.

Comunica, inoltre, che la senatrice Bonfrisco ha presentato una riformulazione dell'emendamento 3.4, pubblicata in allegato al resoconto di seduta, e che il senatore Bossi ha ritirato l'emendamento 2.1.

Infine, tutti i senatori del Gruppo M5S hanno espresso l'intenzione di aggiungere la propria firma agli emendamenti firmati da senatori del proprio Gruppo e, similmente, tutti i senatori del Gruppo Lega aggiungono la firma agli emendamenti firmati da senatori del proprio Gruppo.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il presidente **LICHERI** (M5S), relatore, esprime parere contrario sull'emendamento 1.1 e sulla lettera a) dell'emendamento 1.2, relativamente alla quale insiste anche il parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, della Commissione Bilancio. Esprime, invece, parere favorevole sulla lettera b) dell'emendamento 1.2 e sull'emendamento 1.3, di identica formulazione.

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme al relatore.

Le senatrici **TESTOR** (FI-BP) e **GIAMMANCO** (FI-BP) preannunciano il loro voto favorevole sull'emendamento 1.1, che affronta il problema delle carenze nella formazione che si riscontrano nei medici provenienti da altri Stati, rafforzando le procedure di verifica con la previsione di entrambi i requisiti del tirocinio e della prova attitudinale.

Previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, posto ai voti, l'emendamento 1.1 è respinto.

Interviene il senatore **PITTELLA** (PD) per confermare la formulazione dell'emendamento 1.2, nonostante il parere contrario sulla lettera a).

La senatrice **BONFRISCO** (L-SP-PSd'Az) rileva la bontà del merito degli emendamenti 1.2 e 1.3, auspicando che si trovi una sintesi fra tutti i Gruppi parlamentari e il Governo per un accoglimento delle proposte.

Su proposta del **PRESIDENTE**, sono accantonati gli emendamenti 1.2 e 1.3.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Interviene il senatore **Simone BOSSI** (L-SP-PSd'Az) per riformulare il suo emendamento 2.3 (testo 2), espungendo l'intera parte finale successiva alla parola "Conseguentemente".

Il senatore **PITTELLA** (PD) esprime soddisfazione per il nuovo testo 3 dell'emendamento 2.3.

Il senatore **LOREFICE** (M5S) ritira il suo emendamento 2.4 e aggiunge la propria firma, insieme a quella di tutti i senatori del Gruppo M5S, all'emendamento 2.3 (testo 3).

Il presidente **LICHERI** (M5S), relatore, esprime parere contrario sull'emendamento 2.2 e favorevole sull'emendamento 2.3 (testo 3). Rileva che, ove approvato, l'emendamento 2.3 (testo 3) determinerebbe l'assorbimento degli emendamenti 2.2, 2.5 e 2.6. Propone quindi di procedere prima alla votazione dell'emendamento 2.3 (testo 3).

Il rappresentante del GOVERNO esprime parere conforme al relatore.

La senatrice **FEDELI** (PD) esprime la sua contrarietà all'anticipazione del voto sull'emendamento 2.3 (testo 3).

Il **PRESIDENTE**, quindi, pone ai voti l'emendamento 2.2, che risulta respinto.

Interviene la senatrice **BONFRISCO** (L-SP-PSd'Az) per auspicare il raggiungimento di una posizione di sintesi tra i diversi Gruppi e il Governo sul merito degli emendamenti riferiti all'articolo in esame, che incidono in modo importante sulla vita dei cittadini e delle imprese. Si potrà in tal modo recuperare il più ampio respiro che era sotteso alle proposte emendative in questione.

Il **PRESIDENTE** propone, quindi, l'accantonamento dei restanti emendamenti riferiti all'articolo 2.

La Commissione conviene.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

Il **PRESIDENTE** propone l'accantonamento degli emendamenti riferiti all'articolo 3, anche in attesa del parere della Commissione Bilancio sull'emendamento 3.4 (testo 2).

La Commissione conviene.

Il presidente **LICHERI** (M5S), relatore, esprime parere favorevole sull'emendamento 3.0.1, recante disposizioni in materia di pagamenti nelle transazioni commerciali.

La senatrice **TESTOR** (FI-BP) preannuncia il voto favorevole dei senatori del suo Gruppo per un emendamento che va nella medesima direzione dell'ordine del giorno G/822/4/14, respinto nella seduta precedente. Il pagamento dei debiti della pubblica amministrazione non solo consente alle imprese di mettersi in regola per la partecipazione a future gare di appalto, ma costituisce anche un concreto impulso per un miglior funzionamento e sviluppo dell'intero sistema economico.

Il senatore **PITTELLA** (PD) preannuncia il voto di astensione dei senatori del suo Gruppo.

La senatrice **BONINO** (Misto-PEcEB) ribadisce l'importanza di un tema che risale a diversi anni addietro e che ha prodotto notevoli difficoltà per le piccole e medie imprese e per l'intera economia interessata dalle commesse pubbliche. Peraltro le imprese che lavorano per l'amministrazione pubblica nella maggior parte dei casi lo fanno in modo esclusivo, senza avere altre fonti di guadagno.

La senatrice **GINETTI** (PD) chiarisce la posizione dei senatori del suo Gruppo di appartenenza, che è favorevole alla risoluzione della procedura di infrazione, ma è al contempo di astensione sull'emendamento, che non prevede alcuna copertura finanziaria che consenta di raggiungere il risultato prefissato.

Il senatore **LOREFICE** (M5S) ritiene che una cosa sia dare soluzioni di coerenza normativa con quanto richiesto dall'ordinamento europeo e altra cosa sia dare la possibilità concreta agli enti locali di dare attuazione a tali disposizioni. Chiede pertanto una sospensione dei lavori.

Il senatore **FAZZOLARI** (Fdi) ricorda la sua esperienza di dirigente pubblico e sottolinea come i ritardi nei pagamenti della pubblica amministrazione producano anche conseguenze negative in termini di aumento del costo medio dei beni e servizi forniti alla pubblica amministrazione o, peggio, di una riduzione della qualità di tali forniture, in funzione della necessità di compensare i mancati pagamenti di fatture pregresse.

Il **PRESIDENTE** sottolinea come, in sede di disegno di legge europea, il compito della Commissione si limiti a quello di dover disporre le modifiche normative necessarie a risolvere le procedure di infrazione.

La senatrice **GINETTI** (PD) ribadisce che, se si prevede una riduzione dei termini temporali per i pagamenti, occorre prevedere anche le risorse finanziarie per poterla applicare.

Interviene nuovamente la senatrice **BONINO** (Misto-PEcEB) per suggerire di affiancare le necessarie disposizioni normative con un ordine del giorno che impegni il Governo a trovare la relativa copertura finanziaria, anche per rendere effettiva l'ottemperanza alla procedura di infrazione.

La seduta, sospesa alle ore 15,05, riprende alle ore 15,25.

La senatrice **GINETTI** (PD) conferma il voto di astensione dei senatori del suo Gruppo, ricordando che il decreto legislativo recante il codice degli appalti stabilisce un termine inferiore per il pagamento delle fatture da parte della pubblica amministrazione rispetto a quello fino a 60 giorni previsto dall'emendamento in esame, con un peggioramento rispetto alla situazione vigente. Inoltre, secondo i

dati, il 69 per cento degli enti appaltatori sono i comuni e pertanto l'emendamento rischia di mettere in seria difficoltà gli enti locali.

Ricordato che la Commissione Bilancio non ha rilevato profili di criticità sull'emendamento, il **PRESIDENTE**, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, con il parere favorevole del rappresentante del GOVERNO, pone ai voti l'emendamento 3.0.1, che è approvato.

Sono quindi accantonati gli emendamenti 3.0.2 (testo 3) e 3.0.3, nonché i subemendamenti, ad esso relativi, 3.0.3/1, 3.0.3/2, 3.0.3/3, 3.0.3/4 e 3.0.3/5.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 5.

Dopo che il presidente **LICHERI** (M5S), relatore, e il rappresentante del GOVERNO hanno espresso il loro parere favorevole sull'emendamento 5.0.1 (testo 2), questo è posto ai voti e approvato.

Si passa poi all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 8.

Con il parere favorevole del presidente **LICHERI** (M5S), relatore, e del rappresentante del GOVERNO, con distinte votazioni, sono approvati gli emendamenti 8.1 e 8.0.1.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,35.

Art. 2

2.3 (Testo 3)

[Simone Bossi](#), [Casolati](#), [Bonfrisco](#), [Pucciarelli](#)

Accantonato

Al comma 1, capoverso 3, dopo le parole: «beni» sopprimere le parole: «e servizi» e aggiungere, in fine, le seguenti: «nonché con l'attività svolta in qualità di dipendente di ente pubblico o privato, o di dipendente di istituto bancario, finanziario o assicurativo ad esclusione delle imprese di mediazione, o con l'esercizio di professioni intellettuali afferenti al medesimo settore merceologico per cui si esercita l'attività di mediazione e comunque in situazioni di conflitto di interessi».

Art. 3

3.4 (Testo 2)

[Bonfrisco](#), [Pucciarelli](#), [Simone Bossi](#), [Casolati](#)

Accantonato

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'articolo 24, comma 42, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera b) apportare le seguenti modifiche:

1) dopo le parole: "distanza" inserire le seguenti: "non inferiore a 200 metri";

2) le parole: "produttività minima" sono sostituite dalle seguenti: "di popolazione nel rispetto del rapporto di una rivendita ogni 1500 abitanti";

b) la lettera e) è abrogata;

c) alla lettera d) apportare le seguenti modifiche:

1) le parole: "produttività minima" sono sostituite dalla seguente: "popolazione";

2) dopo le parole: "di popolazione" inserire le seguenti: "di cui alla precedente lettera b)".

d) alla lettera e) apportare le seguenti modifiche:

1) *sostituire le parole:* da "di parametri certi" a "nazionale" con le seguenti: "dei requisiti di cui alla precedente lettera b)".

2) le parole: "volti ad individuare e qualificare la potenzialità della domanda di tabacchi riferibile al luogo proposto" sono abrogate;

e) alla lettera f), le parole: ", rispettivamente," e "e nell'ipotesi di rilascio, del criterio della produttività minima per il rinnovo" sono soppresse.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 1,4 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2019, si provvede, quanto a 1 milione di euro per il triennio 2019-2021, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1087 dell'articolo 1, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, quanto a 400 mila euro, per il triennio 2019-2021 e 1,4 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2022, a valere sul Fondo di cui all'articolo 41-*bis*, comma 2, della legge n. 234 del 2012».

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14^a)

GIOVEDÌ 22 NOVEMBRE 2018

48^a Seduta

Presidenza del Presidente

LICHERI

Interviene il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Barra Caracciolo.

La seduta inizia alle ore 13,20.

IN SEDE REFERENTE

(822) Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2018

(Doc. LXXXVI, n. 1) Relazione programmatica sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea per l'anno 2018

(Doc. LXXXVII, n. 1) Relazione consuntiva sulla partecipazione dell'Italia all'Unione europea, relativa all'anno 2017

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta del 21 novembre.

Il **PRESIDENTE** comunica che è stato ritirato l'emendamento 11.5 e che, in seguito al parere della Commissione bilancio sull'emendamento 3.4 (testo 2), è stato presentato l'emendamento 3.4 (testo 3), allegato al resoconto di seduta.

Riprende l'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 1.

Il presidente **LICHERI** (M5S), relatore, e il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario sull'emendamento 1.2.

Posto ai voti, previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, l'emendamento 1.2 è respinto.

Sull'emendamento 1.3, il presidente **LICHERI** (M5S), relatore, e il rappresentante del GOVERNO esprimono parere favorevole a condizione che sia riformulato mantenendo solo la parte fino alle parole "dei commi 1 e 4".

Posto ai voti nella nuova formulazione allegata al resoconto di seduta, l'emendamento 1.3 (testo 2) è approvato.

Restano accantonati gli emendamenti riferiti all'articolo 2.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3.

La senatrice **BONFRISCO** (L-SP-PSd'Az) ritira gli emendamenti 3.1, 3.2 e 3.3.

Sull'emendamento 3.4 (testo 3), il presidente **LICHERI** (M5S), relatore, esprime un parere favorevole, mentre il rappresentante del GOVERNO invita al ritiro o altrimenti dà parere contrario.

Posto ai voti, l'emendamento 3.4 (testo 3) è approvato.

Con il parere favorevole del presidente **LICHERI** (M5S), relatore, e del rappresentante del GOVERNO, l'emendamento 3.5 è approvato.

È confermato l'accantonamento dell'emendamento 3.0.2 (testo 3) e dell'emendamento 3.0.3 con i relativi subemendamenti.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 9.

Sugli emendamenti 9.1 e 9.2, il presidente **LICHERI** (M5S), relatore, esprime parere favorevole, mentre il rappresentante del GOVERNO si rimette alla valutazione della Commissione.

Posti ai voti, con distinte votazioni sono approvati gli emendamenti 9.1 e 9.2. Risulta, quindi, assorbito l'emendamento 9.4.

Il presidente **LICHERI** (M5S), relatore, e il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario sull'emendamento 9.3, per le parti non assorbite dall'approvazione dell'emendamento 9.2.

Posto ai voti, nella parte dalla parola "Tuttavia" fino alla fine, l'emendamento 9.3 è respinto.

Su proposta del presidente **LICHERI** (M5S), relatore, è accantonato l'emendamento 10.0.1.

Si passa all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 11.

Con il parere contrario del presidente **LICHERI** (M5S), relatore, e del rappresentante del GOVERNO, posti ai voti con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 11.1, 11.2, 11.3, fatti propri dai senatori **PITTELLA** (PD) e **GINETTI** (PD), e, con un'unica votazione, sono respinti gli identici emendamenti 11.4 e 11.6.

La seduta, sospesa alle ore 13,40, riprende alle ore 13,50.

I senatori **PITTELLA** (PD) e **GINETTI** (PD) fanno propri gli emendamenti 11.7 e 11.8.

Previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, posti ai voti con il parere contrario del presidente **LICHERI** (M5S), relatore, e del rappresentante del GOVERNO, con distinte votazioni sono respinti gli emendamenti 11.7 e 11.8.

Sugli emendamenti 11.10 e 11.9, il presidente **LICHERI** (M5S), relatore, esprime parere favorevole, mentre il rappresentante del GOVERNO si rimette alla Commissione.

Posti ai voti, gli emendamenti 11.10 e 11.9 sono approvati.

Su proposta del presidente **LICHERI** (M5S), relatore, sono accantonati gli emendamenti 12.1, 12.2, 12.3, 12.4, 12.5, 12.6, 12.7, 12.0.1, 12.0.2, 12.0.3 e 12.0.5.

Sull'emendamento 12.0.4, fatto proprio dalla senatrice **GIAMMANCO** (FI-BP), il presidente **LICHERI** (M5S), relatore, e il rappresentante del GOVERNO esprimono parere contrario.

Posto ai voti, l'emendamento 12.0.4 è respinto.

Con il parere contrario del presidente **LICHERI** (M5S), relatore, e del rappresentante del GOVERNO è respinto l'emendamento 013.0.1.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14,20.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE

N. 822

Art. 1

1.3 (Testo 2)

[Parente](#), [Pittella](#), [Patriarca](#), [Fedeli](#), [Ginetti](#), [Nannicini](#), [Laus](#)

Accolto

Al comma 1, lettera f), sostituire il numero 2), con il seguente:

«2) al comma 6, le parole: "L'applicazione del comma 1" sono sostituite dalle seguenti: "L'applicazione dei commi 1 e 4".»

Art. 3

3.4 (Testo 3)

[Bonfrisco](#), [Pucciarelli](#), [Simone Bossi](#), [Casolati](#)

Accolto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. All'articolo 24, comma 42, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera b):

1) dopo le parole: "distanza" inserire le seguenti: "non inferiore a 200 metri";

2) le parole: "produttività minima" sono sostituite dalle seguenti: "di popolazione nel rispetto del rapporto di una rivendita ogni 1500 abitanti";

b) la lettera c) è abrogata;

c) alla lettera d):

1) le parole: "produttività minima" sono sostituite dalla seguente: "popolazione";

2) dopo le parole: "di popolazione" inserire le seguenti: "di cui alla precedente lettera b)".

d) alla lettera e) le parole da: "di parametri certi", fino alla fine della lettera, sono sostituite con le seguenti: "dei requisiti di cui alla precedente lettera b)".

e) alla lettera f), le parole: ", rispettivamente," e "e nell'ipotesi di rilascio, del criterio della produttività minima per il rinnovo" sono soppresse.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 1,4 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2019, si provvede, quanto a 1 milione di euro, per ciascuno degli anni 2019 e 2020, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui al comma 1087 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205, quanto a 400 mila euro, per ciascuno degli anni 2019 e 2020, a valere sul fondo di cui all'articolo 41-*bis*, comma 2, della legge n. 234 del 2012, e quanto a 1,4 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2021, mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge n. 282 del 2004, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 307 del 2004.».